Alla Federazione del Partito Comunista

P e s a r o

La responsabilità circa il ricorso al Prefetto da parte del Comitato di Liberazione Nazionale di Fano per la risoluzione della locale crisi amministrativa non può certo essere attribuita ai nostri rappresentanti.

Dopo le riunioni dell'8 e 9 gennaio, il nostro Partito ha chiesto al Comitato di Liberazione di Fano di sovrassedere alla riunione del I3 gennaio , in precedenza già fissata, in attesa dei contatti tra la Federazione del Partito Socialista, che aveva provocato la crisi, e di quella Comunista.

In conformità a tale richiesta, alla riunione del giorno I3 si é recato solo un nostro rappresentante, anziché di quattro rappresentanti delle sedute straordinarie, precisando che egli interveniva per la seduta ordinaria e senza mandato per la seduta straordinaria. Senonché egli si é trovato di fronte alla inanime decisione degli altri Partiti di proseguire la discussione del giorno 8 e 9 gennaio e di portare al Prefetto il giorno successivo i verbali delle tre riunioni, facendolo arbitro della decisione.

L'iniziativa di questo ricorso al Prefetto spetta personalmente al Rag. Bruno Borghi del Partito d'Azione, il quale il I2 o I3 gennaio a a mattina si é recato, senza alcuno previo accordo od autorizzazione da parte del Comitato di Liberazione, a prospettare la situazione di Fano al Prefetto e a proporgli l'esame dei verbali e la decisione della controversia.

A titolo informativo, peraltro, dobbiamo ricordarVi che il Comitato di Liberazione Provinciale, investito da parecchio tempo -:da circa un mese:- della questione di Fano, ~~si~~ é non si é impegnato in alcuna guisa a risolverla.

Saluti fraterni.

Fano, li 20 gennaio I945

IL COMITATO DI SEZIONE DEL PARTITO COMUNISTA DI FANO